



**Nell'ex Acco
60 dipendenti
con l'obiettivo
di arrivare a 200**

Lo stabilimento della Maschio Gaspardo a Portogruaro sorge davanti al casello dell'A4, nell'ex sede della Acco Costruzioni. In questa prima fase darà lavoro a 60 persone, con l'obiettivo di arrivare a 200 dipendenti. Produrrà sprayers e seminatrici per l'agricoltura.

Portogruaro



FLAVIO ZANONATO
«Azienda vincente
con l'innovazione»



EGIDIO MASCHIO

«Un imprenditore ha l'obbligo
di investire in continuazione»

Lavoro, la speranza riparte da qui

Inaugurato il nuovo stabilimento della Maschio Gaspardo. «Come un raggio di luce nelle tenebre»

Maurizio Marcon

PORTOGRUARO

Parte occupando 60 persone per arrivare a 200 una volta a regime. Non poteva che essere inaugurato in un clima di festa il nuovo stabilimento produttivo della Maschio Gaspardo a Portogruaro. Sorge davanti al casello dell'A4, nell'ex sede dell'Acco Costruzioni, su un'area di 50mila metri quadri di cui 15mila coperti. Produrrà sprayers trainati, sprayers semoventi e seminatrici di grandi dimensioni: attrezzature e macchine destinate soprattutto al mercato estero, come Russia e Stati Uniti.

Il taglio del nastro è toccato al piccolo Giovanni Maschio, nipote del patron Egidio. Una proiezione sul futuro che ha riempito il cuore di speranza, tanto più necessaria in un territorio massacrato dalla crisi economica con migliaia di posti di lavoro persi. Per salutare l'avvenimento c'erano le istituzioni rappresentate ai massimi livelli: dal ministro dello Sviluppo economico Flavio Zanonato al sindaco Antonio Bertinello, alla presidente della Provincia Francesca Zaccariotto. Ed è stata proprio quest'ultima a snocciolare i numeri drammatici della crisi economica: «In 4 anni sono stati persi 15 mila posti lavoro e 8 mila persone sono state costrette ad emigrare per trovare un'occupazione. Ed è per questo che questo stabilimento della Maschio Gaspardo rappresenta una speranza per il futuro». Un raggio di luce che squarcia le tenebre della crisi economica e tiene viva la speranza della ripresa economica. Come ha ricordato il ministro Flavio Zanonato, conterraneo e amico della famiglia Maschio, originaria del Trevi-



Nella foto grande il ministro Zanonato con Bertinello, Zaccariotto e la famiglia Maschio

giano ma cresciuta nel Padovano, a Campodarsego e dintorni, la cui formula vincente è stata la produzione di attrezzature agricole di qualità e innovative per l'export. «Come ex operaio saldatore della Carraro - ha detto Zanonato - Egidio all'inizio degli anni '60 si è messo in proprio creando un laboratorio in stalla. Da lì ha compiuto tutti i passi per diventare il grande gruppo multinazionale che è adesso lavorando sull'innovazione tecnologica e i mercati esteri». Attualmente infatti il Gruppo Maschio Gaspardo occupa 1600 persone in 10 siti produttivi, di cui tre tra Cina, Romania e India, con un fatturato di 235 milioni di euro nel 2012, 280 attesi nel 2013 e puntando a 320 milioni nel 2014.

«Un imprenditore deve lavorare sempre, ha l'obbligo di investire in continuazione - afferma Egidio Maschio - . Un vero imprenditore è sempre senza soldi per questo io ringrazio le banche, alle quali sono stato fedele, di avermi fatto sempre credito soprattutto in questo momento di crisi economica». Da parte sua il sindaco Antonio Bertinello ha preso al balzo l'impegno di Maschio di aumentare fino a 200 gli occupati, mettendosi a disposizione per ogni esigenza di ampliamento. E Paolo Belotto, assessore comunale alle attività produttive: «Questo sito produttivo rappresenta un'opportunità di lavoro non solo per Portogruaro, ma per tutto il Veneto Orientale».

© riproduzione riservata

IL MINISTRO

Visita in municipio
«Come un giorno
di vacanza»

PORTOGRUARO - Prima di partecipare alla cerimonia d'inaugurazione del nuovo stabilimento della Maschio Gaspardo, il ministro Flavio Zanonato ha accolto l'invito del sindaco Antonio Bertinello per una visita in municipio. «Oggi per me partecipare all'inaugurazione di un nuovo stabilimento - ha detto il ministro dello sviluppo economico - è un giorno di festa e quindi ben volentieri completo la "vacanza" tornando a visitare questa bella città. Per me Portogruaro è una conoscenza antica e ripetuta: capito spesso da queste parti visto che mia nuora è di Pordenone. Ed è sempre un gran bel tornare».

Per completare l'opera il sindaco gli ha dato in omaggio un volume di stampe del centro storico e un'incisione di Luigi Russolo. Nonostante il giorno di vacanza buona parte del suo intervento Zanonato lo ha dedicato alla difficile soluzione della questione Ilva e delle misure per il contenimento dei costi energetici. Più legati alle esigenze amministrative comunali, Imu in particolare, gli interventi dell'assessore Maria Teresa Ret e del consigliere della "Lista Tabaro", Luigi Geronazzo.

M.Mar.

© riproduzione riservata

PORTOGRUARO Sedici lezioni, le prime otto gratuite

Un corso per le donne che vogliono imparare a difendersi

PORTOGRUARO - Le donne imparano a difendersi. L'associazione sportiva Judo Kiai, con il patrocinio della Provincia, organizza la 9. edizione del Corso base di difesa personale, aperto a tutti ma rivolto in particolare alle donne.

Il corso inizierà il 2 ottobre nella sede dell'associazione al primo piano del Palazzetto dello sport di via Lovisa. La società ripropone la formula che in questi anni ha avuto successo: un ciclo di 16 lezioni con le prime 8 completamente gratuite e dedicate a conoscere e prevenire situazioni di perico-

lo. Il corso sarà tenuto dai maestri Marco Dotta, Giovanni Grosso e Marco Durigon, che si avvarranno anche della collaborazione di alcune cinte nere della società Judo Kiai. Sarà completato da alcuni interventi esterni, tra cui quello di un agente di polizia che illustrerà le leggi vigenti in materia. «Il corso di difesa personale - spiegano gli organizzatori - prevede lezioni dai concetti semplici e dalle tecniche efficaci, alla portata di tutti, basate sul metodo M.G.A. di autodifesa. Questa disciplina si propone come scopo principale quello di formare dei

soggetti consci delle proprie potenzialità e dei propri limiti, in grado di fronteggiare e gestire situazioni di pericolo senza l'uso di violenza ingiustificata. Particolarità del corso multidisciplinare è che si è voluto unire le esperienze tecniche e didattiche dei maestri delle tre discipline principe della difesa personale: judo, karate e ju jitsu». Gli interessati possono contattare la società al numero 340.7682670 o alla mail judokiai@hotmail.com.

Teresa Infanti

© riproduzione riservata